



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: Presentazione proposta di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. 7 (Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal Servizio Politiche Sociali e Sport, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA la proposta del dirigente del Servizio Politiche Sociali e sport, che contiene il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica e l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1

DELIBERA

- Di autorizzare il Dirigente del Servizio Politiche e Sport a presentare al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per l'Inclusione e le politiche sociali- la proposta regionale di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I.7 (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) promosso dallo stesso Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con decreto n. 786/2017: "Linee guida per la presentazione da parte delle Regioni e delle Province Autonome di proposte di adesione al modello di intervento P.I.P.P.I.";
- Di individuare quali partecipanti alla sperimentazione gli Ambiti Territoriali Sociali n. 6 di Fano e n. 19 di Fermo;
- Di stabilire che il cofinanziamento è garantito dagli Ambiti Territoriali Sociali individuati.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Deborah Giraldi)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Luca Ceriscioli)



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge 28 agosto 1997, n. 285: “Disposizione per la promozione dei diritti e di opportunità per l’infanzia e l’adolescenza”, articolo 8 comma 1.;
- Protocollo di intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e l’Università degli studi di Padova del 29 dicembre 2010 per la realizzazione delle attività del Programma di Intervento Per la Prevenzione dell’Istituzionalizzazione
- Decreto n. 786/2017 della Direzione generale per l’inclusione e le politiche sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali: “Linee guida per la presentazione da parte delle Regioni e Province Autonome di proposte di adesione al modello di intervento P.I.P.P.I.”;
- DGR n. 1253 del 10/11/2014: “Adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. 4”;
- DGR n. 844 del 5/10/2015: “Presentazione proposta di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. 5 promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Annualità 2015”;
- DGR n. 1440 del 23/11/2016: “Presentazione proposta di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. 6 promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Annualità 2016”.

MOTIVAZIONE ED ESITO DELL’ISTRUTTORIA

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, unitamente al Gruppo Scientifico dell’Università di Padova ha avviato l’implementazione del programma P.I.P.P.I. “Programma di Intervento Per la Prevenzione dell’Istituzionalizzazione” a partire dal 2011, dapprima limitatamente alle cosiddette “città riservatarie” ai sensi della legge n. 285/1997 e poi su tutto il territorio nazionale attraverso gli Ambiti Territoriali Sociali, d’intesa con la Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome.

Sulla base della positiva sperimentazione del Programma, attraverso i lavori di un Tavolo istituzionale sono state redatte le Linee di indirizzo nazionali sull’intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità, approvate con accordo della Conferenza Unificata nella seduta del 21/12/2017.

La finalità delle Linee di indirizzo è quella di favorire un diffuso investimento nell’infanzia e nella genitorialità, promuovendo la metodologia del programma P.I.P.P.I. nell’intervento con le famiglie vulnerabili e garantendone l’armonizzazione nei diversi territori e nei diversi assetti organizzativi del Paese.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il succitato accordo della Conferenza unificata prevede che il Governo, le Regioni e le Autonomie Locali si impegnino a promuovere e diffondere le Linee di indirizzo su tutto il territorio nazionale al fine della validazione dei suoi contenuti e della sua metodologia.

Per garantire l'operatività delle Linee di indirizzo è stato disposto quindi dal Ministero il finanziamento dell'ulteriore progettualità di P.I.P.P.I. a valere sull'attività degli anni 2018-2019.

Per tale motivo la Direzione Generale per l'Inclusione e le politiche sociali con Decreto n. 786/2017 ha adottato le linee guida per la presentazione, da parte delle Regioni e delle Province Autonome, delle proposte di adesione alla settima sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I.

La sperimentazione prevede che un numero massimo di 50 Ambiti Territoriali Sociali, compresi su tutto il territorio nazionale e nei quali siano presenti servizi titolari della funzione di protezione e cura nei confronti dei bambini e che dispongano di una équipe multidisciplinare, adottino la metodologia di intervento del programma P.I.P.P.I.

Gli Ambiti candidati da parte di ciascuna Regione presenteranno una proposta di adesione al programma secondo un formulario stabilito dal Ministero. In seno allo stesso Ministero si costituirà poi una Commissione che procederà alla valutazione delle proposte ed alla successiva ammissione al progetto degli ATS.

La Regione Marche ha partecipato alle ultime tre precedenti sperimentazioni con gli Ambiti Territoriali n. 9 di Jesi e n. 16 di San Ginesio, i quali, riconfermati nelle tre annualità, hanno consolidato il modello di intervento determinato dal programma, trasferendo l'expertise acquisita attraverso percorsi formativi e post formativi volti a integrare in maniera stabile gli elementi determinanti di P.I.P.P.I. negli assetti tecnici, organizzativi e istituzionali.

Il numero degli ATS ammissibili alla sperimentazione per ciascuna Regione viene indicato dal Ministero sulla base del dato della popolazione regionale 0-11 anni residente; pertanto per la Regione Marche è stata mantenuta la partecipazione di n. 2 Ambiti Territoriali Sociali.

Al fine di procedere alla determinazione dei due Ambiti, il Servizio ha individuato alcune caratteristiche prioritarie, che hanno permesso di identificare gli aspiranti alla sperimentazione, la cui organizzazione meglio risponde alle esigenze metodologiche del programma P.I.P.P.I.

Innanzitutto si è partiti dalla determinazione di diffondere e promuovere la sperimentazione su nuovi territori, affinché attraverso il coinvolgimento di un più elevato numero di Servizi si possa promuovere l'intervento innovativo nei confronti delle famiglie vulnerabili in maniera omogenea sull'intero territorio regionale; questo ha pertanto portato all'esclusione degli Ambiti che hanno precedentemente partecipato alla sperimentazione.

Sono stati poi presi in considerazione gli ATS con i più alti valori numerici di minori di età compresa tra 0 e 11 anni residenti, che rappresenta la fascia di età dei bambini a cui si rivolge il Progetto P.I.P.P.I..

Altro fattore determinante che ha permesso l'individuazione degli Ambiti è stato quello del maggior numero di Comuni compresi in ciascuno di essi, al fine di estendere in maniera capillare tale sperimentazione.

Infine è stata valutata la presenza di Servizi titolari della funzione di protezione e cura nei confronti dei bambini.

✓

Ⓜ



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Alla luce di tutto ciò sono stati identificati quali Ambiti da proporre per la sperimentazione l'ATS n. 6 di Fano e l'ATS n. 19 di Fermo.

Al fine di dar luogo ad un confronto con tutti gli Ambiti, relativamente al metodo che ha portato all'individuazione dei due ATS appena citati, è stata convocata in data 22/01/2018 la Conferenza permanente dei Coordinatori di Ambito (costituita ai sensi dell'art. 10 della L.R. 32/2014), durante la quale sono stati puntualmente descritte le modalità di scelta.

La Conferenza ha accolto la proposta, pertanto si con l'approvazione del presente atto si potrà procedere alla candidatura dell'Ambito n.6 di Fano e dell'Ambito n.19 di Fermo per la partecipazione alla sperimentazione in oggetto.

Il Ministero finanzia la sperimentazione attraverso il trasferimento di € 50.000,00 per ciascun Ambito. Il cofinanziamento richiesto – corrispondente al 20% del contributo e pari ad € 12.500,00 - sarà garantito dagli Ambiti partecipanti.

Pertanto, l'adesione alla sperimentazione non comporterà impegno di spesa da parte della Regione.

Il sottoscritto, in relazione al presente provvedimento, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del d. lgs. 33/2013.

PROPOSTA

Per le motivazioni sopra esposte si propone l'adozione del presente atto deliberativo.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Beatrice Carletti)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROPOSTA E PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SPORT

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e ne propone l'adozione alla Giunta Regionale.

Il sottoscritto, dichiara inoltre, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, che in relazione al presente provvedimento non si trova in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

Si attesta inoltre che dalla presente deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Giovanni Santarelli)

La presente deliberazione si compone di n. 6 pagine, di cui n. 1 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Deborah Giraldi)